

# Malpensa, s'indaga sul sabotaggio

## Asfalto sciolto in pista, la procura di Busto Arsizio apre un'inchiesta

PIER FRANCESCO BELLINI

**MILANO** Alla fine il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, perde definitivamente la pazienza, e pronuncia la parola che da tempo stava trattenendo sulla punta della lingua: «Sabotaggio». Nell'annunciare la proposta di una Commissione interna d'inchiesta sulla pista al chewing-gum di Malpensa 2000, sbotta: «Servirà anche per fare luce su una serie di episodi che potrebbero ricondursi a un'operazione di doloso danneggiamento dell'immagine aziendale». Ambienti vicini alla Sea raccontano come l'ultima debacle abbia messo a dura prova la pazienza e i nervi dell'operativo presidente. Fino all'esternazione finale. Oltre alla bitumatura sbagliata, gli episodi a cui fa riferimento Bonomi sono relativi ai primi giorni di attività del nuovo aerostato: camion e pullman per il trasporto passeggeri abbandonati lontano dai parcheggi; chiavi dei mezzi di servizio fatte sparire e mai ritrovate; porte sbarrate come d'incanto. La tensione, in particolare con una parte dei dipendenti che non hanno mai accettato di buon grado il trasferimento dalla comoda Linate all'irraggiungibile Malpensa, è del resto tangibile: minacce di scioperi, precezioni, proteste hanno fatto da contraltare a tutta la prima fase di vita del nuovo hub. I sindacati, dal canto loro, hanno già pronto un quaderno di doglianze: accessi ai piazzali ancora privi del necessario controllo (con passeggeri sperduti che si sono ritrovati a spasso fra gli aerei); metal detector che vanno a singhiozzo; mancanza di addestramento del personale all'utilizzo delle attrezzature...

### LA DENUNCIA DELLA SEA

«Faremo luce su alcuni episodi Si prefigura il danno doloso dell'immagine aziendale»

riasfaltare la pista, e questo rende l'episodio ancora più assurdo. Neppure il più stupido degli stradini di campagna avrebbe fatto quel tipo di intervento», insistono alla Sea. In pratica l'asfalto gommoso doveva essere utilizzato solo per chiudere alcune crepe che si erano aperte dopo i lavori sull'impianto di segnalazione luminosa. Qualcuno invece, di sua spontanea iniziativa, avrebbe invece deciso di spargere a piene mani la sostanza sui 4 chilometri della pista di atterraggio. Ma è possibile? E soprattutto: è credibile?

Ora spetterà alla Procura di Busto Arsizio - che ha aperto autonomamente un'inchiesta, prima ancora di ricevere gli esposti di Bonomi e del sindaco di Milano, Albertini - il compito di fare luce sull'episodio. Come primo atto il sostituto procuratore Roberto Craveia ha chiesto ai Carabinieri di acquisire i documenti sulla costruzione della pista, sulle attività svolte dalla ditta appaltatrice e dai tecnici che hanno diretto i lavori e provveduto al collaudo. Alcune domande sembrano andare infatti oltre la contingenza: come è possibile che sull'asfalto appena inaugurato ci siano già delle crepe?

E come è possibile che non siano ancora stati completati i lavori

di sistemazione delle segnalazioni luminose? In molti parlano già, senza troppe cautele, di «una pista che si sta sfaldando dopo appena 15 giorni di attività». È il caso del segretario lombardo della Cisl-transporti, Dario Ballotta. «Ma quale dolo... L'unica causa di questi disservizi è legata alla fretta con cui sono stati realizzati i lavori. Come mai una pista consegnata solo pochi giorni fa è ridotta in questo stato? Bella domanda. Invece intanto la pista "incriminata" - dopo una cura a base di acqua e ramazza - è stata utilizzata regolarmente.

Ad attizzare il fuoco delle polemiche ci pensa il presidente della

Regione Lombardia, Roberto Formigoni. «Che qualcuno abbia giocato e continui a giocare contro Malpensa è vero. Mi si dice di voli annullati senza giustificazione; di compagnie che in maniera surrettizia spingono perché Malpensa sia considerata non utilizzabile. È un gioco scorretto». Osvaldo Gammino, presidente di Aoc, l'associazione che riunisce le compagnie aeree straniere, dopo aver spiegato che il maggior numero di voli annullati - complice l'oramai «famoso» dischetto - è targato Alitalia, taglia corto: «Il presidente Formigoni farebbe ben ad informarsi prima di parlare: con il solo

### ACCUSE E SOSPETTI

L'asfalto di tipo gommoso doveva servire per chiudere alcune crepe aperte sulla pista

Alitalia per riportare a Linate alcuni voli diretti al sud, e dal Consiglio di Stato arriva la conferma della sentenza del Tar della Lom-

bardia favorevole al decreto Burlando bis (i voli per i paesi al di fuori della Ue resteranno tutti a Malpensa), si registrano anche le prime reazioni politiche. Il presidente della Commissione trasporti della Camera, Ernesto Stajano, punta il dito contro la Sea: «È una mediocre farsa, con dilettanti allo sbaraglio inadeguati e svolgere il ruolo assegnato. L'ampiezza e la persistenza dei disservizi sono inconcepibili, e gettano ombre sulla capacità gestionale dei dirigenti della Sea. Occorre dunque intervenire tempestivamente nell'interesse dei passeggeri e della loro sicurezza».

**ROMA** Se non fosse grottesco sarebbe divertente: i camion anticendio, nuovi di zecca, forniti ai vigili del fuoco vanno in fiamme, prima ancora di entrare in funzione. A denunciare il fatto, fornendo un elenco dettagliato di circostanze e targhe di autoveicoli, è il coordinamento nazionale delle rappresentanze sindacali di base dei vigili del fuoco, che invia un appello alla ministra dell'Interno Rosa Russo Iervolino «perché adotti i provvedimenti necessari per porre fine allo scempio di denaro pubblico».

«Stavolta - spiega Walter Perin - l'anomalia riguarda i nuovi automezzi "Dragon", costati un miliardo l'uno e destinati al servizio antincendio degli aeroporti». «Tanto per essere precisi - continua Perin - ecco l'elenco degli incidenti: il primo all'aeroporto di Gorizia, dove il mezzo targato VF 20002 si è incendiato durante il viaggio di trasferimento dallo stabilimento del fornitore alla sede, dopo 11 chilometri di strada». Il secondo è avvenuto all'aeroporto di Bologna, dove il mezzo è andato a fuoco, dopo 33 chilometri di strada e il terzo, il 10 ottobre, nel nuovo aeroporto di Malpensa, «dove uno dei tre nuovi mezzi ha subito la rottura di un mozzo ruota posteriore».

E una conferma arriva anche dal ministero degli Interni: si tratta - spiegano - di mezzi mai entrati in funzione che hanno difetti di fabbricazione. Tanto che la ditta fornitrice «si sta prodigando per fare delle modifiche». Ma aggiungono, è tutto sotto controllo: il Viminale ha nominato una commissione di sorveglianza e collaudo per far sì che le modifiche ai mezzi già costruiti e a quelli in costruzione siano davvero risolutorie. «La commissione non ci rassicura - attacca Walter Perin - lo stesso tipo di problemi che hanno i Dragon furono già riscontrati, negli anni scorsi, sui "Tucano". La verità è che i collaudi di queste macchine vengono effettuati in maniera molto superficiale».

M.A.Ze.

# Uragano Mitch, tre italiani dispersi

## Sarebbero una coppia di Rimini e una giovane romana

**CITTÀ DEL MESSICO** Drammatico risvolto italiano in Nicaragua, per l'uragano Mitch che la settimana scorsa ha sconvolto il Centroamerica. Tre turisti sarebbero dispersi da vari giorni. Si tratterebbe, secondo l'ambasciata italiana, di una coppia riminese Matteo Zavalloni di 23 anni e Michela Merlini, di 24, coi quali dal 29 ottobre le famiglie hanno perso i contatti. Separatamente, ha aggiunto il diplomatico, viaggiava un'altra italiana, una donna di 32 anni originaria di Roma, il cui nome per il momento è tenuto riservato, che ospite di un'amica residente in Nicaragua ha lasciato la casa facendo perdere le sue tracce.

«Per tutti e tre - ha detto l'ambasciatore Flamini - ab-

biamo allertato la polizia e stiamo lanciando appelli per radio e televisione affinché contattino le famiglie e questa ambasciata». Riguardo i due giovani di Rimini, si è saputo che erano giunti nella capitale Managua il 28 ottobre e che, a causa delle piogge incessanti, avevano comunicato al personale della modesta pensione dove alloggiavano l'intenzione di trasferirsi altrove, forse sulla costa atlantica, dove in effetti Mitch non ha infierito. Desta però preoccupazione il fatto che prima Matteo e Michela avevano detto alle famiglie che volevano visitare l'Honduras e il Guatemala, duramente colpiti da Mitch. Per quanto riguarda l'altra italiana di cui mancano notizie, risulta che aveva preso allog-

gio a Matagalpa, nel nord est del paese a 120 km da Managua, presso un'amica che lavora per la «Cric», una delle 12 organizzazioni non governative italiane presenti in Nicaragua, impegnata nell'assistenza alle donne e all'infanzia.

Martedì scorso, a causa della pioggia che continuava a cadere anche dopo il passaggio dell'uragano, la donna si è però allontanata da Matagalpa, senza informare con precisione l'amica circa il suo prossimo spostamento. L'unica cosa che avrebbe detto, prima di andarsene, era che forse si sarebbe recata a Ometepe, una località sull'isola al centro del grande lago Nicaragua, qualche decina di chilometri a sud di Matagalpa.

Intanto si contano ancora i danni dell'uragano. Soprattutto in Honduras e Nicaragua, i più poveri tra i poveri del Centroamerica, ormai il conto delle vittime è passato in secondo piano e ci si concentra sulla fiamma di zenatetto, che in tutti i paesi dell'Istmo superano i due milioni. Con l'aiuto di agenzie dell'Onu e di decine di governi cercano anche di stabilire le priorità. Un compito non facile dato lo stato di totale confusione in cui si trovano decine di migliaia di derelitti, che oltre alle perdite umane, sono rimasti privi di tutto. Assolutamente vitali, più ancora che cibo, indumenti e coperte, sono in queste ore l'acqua potabile e i medicinali contro le malattie respiratorie e intestinali.

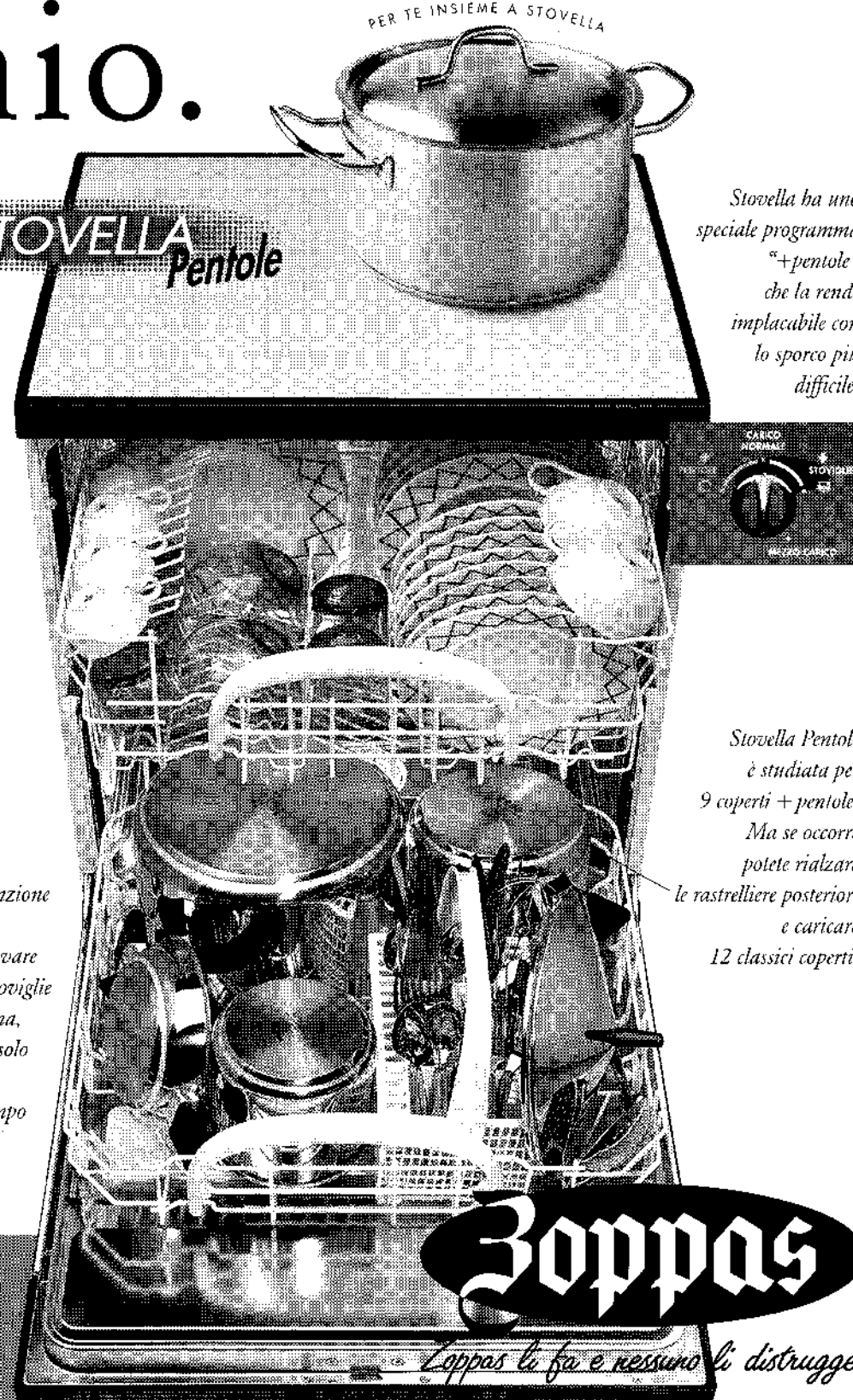
NUOVA STOVELLA - PENTOLE ZOPPAS

# Pentole a specchio.



Ottavia vuole pentole a specchio, Poldo adora i manicaretti e, spesso, le pentole sono incrostate. Ma da oggi le pentole sono come specchi. Perché in casa è entrata nuova Stovella-Pentole col suo efficacissimo programma di lavaggio intensivo «+pentole». Logico che, se si fa la polenta taragna, una passatina a mano bisogna darla, ma nei casi normali Stovella Pentole è imbattibile. Ed è un bel sollievo. Perché a lavare una pentola a mano ci si mettono 5 minuti ma, in un anno, sono 60 ore di «sguatteraggio».

Stovella ha la funzione "mezzo carico". Quando volete lavare subito e la lavastoviglie non è ancora piena, potete lavare nel solo cestello inferiore, risparmiando tempo e consumi.



Stovella ha uno speciale programma «+pentole» che la rende implacabile con lo sporco più difficile.

Stovella Pentole è studiata per 9 coperti + pentole. Ma se occorre potete rialzare le rastrelliere posteriori e caricare 12 classici coperti.

ACQUISTANDO NUOVA STOVELLA-PENTOLE ZOPPAS, POTRAI AVERE UNA BELLISSIMA CASSERUOLA PROFESSIONALE, DEDICATA A CHI AMA LA BUONA CUCINA E... LE PENTOLE A SPECCHIO.

Venditori abbinati - Confezione inastabile - mt. 56 x 19, D.M. 04/08/88 n. 375. Su tutti i nuovi modelli da 60 cm e fino ad acquistare scorte.

